



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - ex Direzione Salvaguardia Ambientale

E. prot. ex DSA - 2009 - 0030211 del 12/11/2009

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Alla Regione Piemonte
Assessorato Trasporti
Segreteria Tecnica Infrastrutture Strategiche
SETIS
Via Belfiore, 23
10125 TORINO

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio e Urbanistica
Struttura Valutazione Impatto Ambientale
Via Sasseti, 32/2
20124 MILANO

p.c. Al Gabinetto del Ministro
S E D E

Prot. n. DG/PBAAC/34.19.041.9503/2009 del 09/11/2009



OGGETTO: TRINO (VC) - LACCHIARELLA (MI)
Elettrodotto a 380 kV, in doppia terna, S.E. Trino - Lacchiarella S.E.
Richiedente: TERNA S.p.A.
Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. -
Legge 23 agosto 2004, n. 239.

Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", parte seconda, ed in particolare l'art. 52, comma 2;
VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349 di "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
VISTO il DPCM 10 agosto 1988, n. 377 recante "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale" e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il DPCM 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la Legge 21 dicembre 2004, n. 443;
VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 e dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 2 luglio 2009, n. 91, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali" a modifica del previgente Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente "Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" ed in particolare l'attribuzione alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea delle istruttorie relative ai procedimenti di valutazione di impatto ambientale;

VISTA l'attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale all'Architetto Roberto Cecchi, come Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea;

CONSIDERATO che la Società TERNA S.p.A. con nota n. TE/P20090004591 del 09/04/2009 (pervenuta il 07/05/2009 e acquisita agli atti il 25/05/2009 con prot. DG/PAAC/34.19.04/6824), ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 s.m.i. per il progetto dell'elettrodotto a 380KV in doppia trasea dalla S.E. Trino(VC) alla S.E. Lachiarella (MI).

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 e dell'art. 5 del DPCM 377/88, risulta effettuata in data 28.04.2008 sui quotidiani "La Repubblica" (ed. Torino), e "Il Giornale" (ed. Lombardia) e "Italia Oggi";

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, inviava il parere con nota n. 8973 del 07/08/2009, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. DG/PBAAC/S02/34.19.04/2530 del 11/09/09 comunicando quanto segue:

"in merito alla richiesta, si specifica che nella parte di territorio lombardo interessata dal progetto in oggetto non sussistono vincoli di interesse archeologico particolarmente importante.

Tuttavia, come già fatto presente nel parere preliminare e come ben evidenziato nello studio di impatto archeologico commissionato dalla società Terna, il tracciato dell'elettrodotto attraversa aree (in particolare la zona della Lomellina) che hanno restituito in passato e in tempi recenti testimonianze archeologiche di età preromana e romana e che sono quindi a rischio di ulteriori rinvenimenti nel corso dei lavori.

si rende pertanto necessaria l'assistenza archeologica agli interventi di scavo, eventualmente preceduta da verifiche preventive nei tratti a maggior rischio.

si esprime pertanto parere favorevole, condizionato all'accettazione di tali richieste. ";

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli inviava le proprie valutazioni con nota n. 17033 del 30/10/2009 acquisita agli atti della ex Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio l'architettura e l'arte contemporanea con n. DG/PBAAC/34.19.04/8970 del 04/11/09: "In riferimento all'oggetto, esaminata la documentazione qui pervenuta, verificate le passate corrispondenze, considerate le esistenti emergenze architettoniche anche in fase o animo di recupero sul territorio in esame; valutato lo stato dei luoghi del paesaggio, ambiente tipico di risaia vercellese, considerato il proposito di smantellamento di parte delle linee esistenti, questa Soprintendenza per quanto di competenza, ritiene autorizzabile l'opera di cui all'oggetto medesimo condizionando la realizzazione del medesimo ad alcuni punti ritenuti migliorativi, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio, alle emergenze architettoniche ed ai centri storici esistenti. In particolare:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- si ritiene preferibile il passaggio della linea nel tratto a nord nel Comune di Ronsecco (punti da 6 a 33) in quanto interesserebbe una zona già ampiamente antropizzata ed attraversata dalla "Strada delle Grange". Si otterrebbe altresì l'allontanamento della linea stessa sia dal "Bosco Delle Sorti e della Partecipanza di Trino" residuo pianiziale, sia della cascina ottocentesca Darola che, soprattutto, del complesso abbaziale basso medievale cistercense del Principato di Lucedio, in fase di restauro conservativo ad opera della Provincia di Vercelli.
- Il tratto iniziale (punto da 1 a 9) andrebbe realizzato valutando l'ipotesi di schermatura verde nell'affaccio a nord-ovest, la dove, ad alcune centinaia di metri, insiste la tenuta o Grangia di Leri Cavour, già residenza del conte Camillo Benso di Cavour e luogo di nascita della moderna risicoltura italiana. L'operazione attenuerebbe l'impatto visivo anche in riferimento alla vicina storica Grangia di Castel Merlino.
- Si abbia cura di non posizionare tralicci sul greto o alveo dei torrenti fiumi o rogge intercettate dal percorso dell'elettrodotto.
- Si adotti, tutto ove possibile, la soluzione di traliccio a "monostelo".
- Considerata mole e natura dell'opera sarebbe auspicabile, come avvenuto nel biennio 2006-2007, in zona compresa limitrofa all'attuale per analogo intervento suscettibile di impatto paesaggistico (centrale EON ITALIA s.p.a.) la redazione di un Piano Strategico di Valorizzazione dei Beni Culturali esistenti nei comuni di Desana, Lignana, Asigliano Vercellese, Prarolo e Pezzana. Tale studio di ricerca specialistico, con carattere di opera compensativa, andrebbe ad integrare ed ampliare il piano già redatto per il comune di Trino, Livorno Ferraris, Fontanetto Po, Crescentino, Palazzolo Vercellese, Bianzé, Ronsecco e Lamporo. Lo studio, come avvenuto in passato, potrebbe essere redatto in accordo con codesta Spettabile Direzione Generale sotto il coordinamento della scrivente Soprintendenza.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte, inviava il parere con nota n. 7514 del 03/11/2009, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. DG/PBAAC/S02/34.19.04/8969 del 04/11/09 comunicando quanto segue:

"In esito alla nota prot.n. 7198 del 21.10.09, presa visione degli elaborati progettuali trasmessi da terna con nota TE/P2000006741 del 19.05.09, acquisiti gli atti con prot. n. 3614 del 26.05.09, si esprime, per quanto di competenza, il seguente parere:

- dal momento che non è possibile attivare la procedura di valutazione archeologica preliminare così come previsto per i lavori pubblici dal D.Lgs. 163/2006, artt. 95-96, e dagli artt. 15,17 e 18 del D.P.R. 554/1999, poiché la relazione archeologica (elaborato PSRAR1080/9) non è stata trasmessa prima della validazione del progetto preliminare, e poiché tale relazione non comprende attività di prospezione superficiale, fondamentali su opere di tale sviluppo, sarà necessario effettuare sistematiche prospezioni archeologiche di superficie in fase di elaborazione del progetto definitivo
- comprendendo non solo tutta la fascia interessata dal passaggio della nuova linea elettrica, ma anche le aree di cantiere e le piste;
- in caso di rinvenimenti nell'ambito di tali prospezioni, questa soprintendenza si riserva di richiedere indagini di scavo puntuali, ai sensi dell'art. 28, c.4 del codice dei Beni Culturali;
- eventuali rinvenimenti comporteranno, inoltre, una necessaria valutazione della compatibilità tra le opere previste in progetto e la salvaguardia di quanto rinvenuto e potranno richiedere approfondimenti dell'indagine archeologica e varianti progettuali;
- tali attività propedeutiche alla progettazione non escluderanno un'assistenza archeologica continua in fase esecutiva, da parte di operatori specializzati sotto la supervisione di questo ufficio, ai lavori di bonifica ordigni bellici e di scortica/scavo per il nuovo elettrodotto e le opere accessorie, allo scopo di garantire l'immediato riconoscimento e salvaguardia di eventuali preesistenze di natura archeologica, non altrimenti individuate, tutelate ai sensi della normativa vigente."

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, inviava le proprie valutazioni con nota n. 18734 del 06/11/2009 acquisita agli atti della ex Direzione Generale per la



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

qualità e la tutela del paesaggio l'architettura e l'arte contemporanea con n. DG/PBAAC/34.19.04/9311 del 06/11/09: "Con riferimento alla nota n. 7198 del 21/10/2009 (ns. prot. 18734/BBN del 22/10/2009), facendo seguito alla nota n. 3830 del 23/05/2008 di questo Ufficio, considerato l'evidente interesse pubblico, nell'esprimere, per quanto di stretta competenza, parere favorevole all'intervento prospettato, si ritiene opportuno precisare quanto segue:

- dall'esame dello sviluppo del tracciato, emergono alcuni punti di probabile criticità, quali, ad esempio, l'ambito del castello di Castello d'Agogna (PV), la chiesa di S. Rocco a S. Angelo Lomellina (PV) o la chiesa dell'Assunta a Trivulzio (PV). Dovrà, pertanto, essere redatto un elaborato tecnico con la rappresentazione cartografica e fotografica degli immobili sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, corredato da una simulazione fotografica di inserimento ambientale del tracciato, al fine di valutare eventuali interferenze dello stesso con tali ambiti.
- i sostegni dell'elettrodotto siano posizionati in maniera tale da ridurre il più possibile ogni eventuale interferenza con il reticolo idrico caratterizzante il paesaggio della Lomellina e della pianura pavese;
- Dovrà essere condotto un accurato studio cromatico dei sostegni, sia di quelli "a traliccio" che "monostelo", al fine di mitigarne l'impatto visivo.

Questa Soprintendenza, infine, ritiene opportuno che vengano prese tutte le misure atte a contenere i tempi di lavoro in fase di cantierizzazione, con ogni possibile riduzione delle aree occupate."

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il paesaggio, le belle Arti, l'architettura e l'arte contemporanea Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio con nota n. DG/PBAAC/34.19.04/8972 del 04/11/2009 ha richiesto il parere di competenza ai sensi del DPR 233/07 alla Direzione Generale per le Antichità;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il paesaggio, le belle Arti, l'architettura e l'arte contemporanea Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio con nota n. DG/PBAAC/34.19.04/9315 del 06/11/2009 ha richiesto il parere di competenza ai sensi del DPR 233/07 al Servizio II - Tutela del patrimonio architettonico della stessa Direzione Generale;

CONSIDERATO che il Servizio II - Tutela del patrimonio architettonico della Direzione Generale per il paesaggio, le belle Arti, l'architettura e l'arte contemporanea con nota n. 9453 del 09/11/2009 ha espresso le seguenti valutazioni: < In ottemperanza al D.P.R. 233/2007, art. 7 comma 2 lett. i) e ss.mm.ii., si riscontra la richiesta di codesto Servizio IV, relativa all'intervento in argomento.

Esaminati gli atti pervenuti, per quanto di competenza, si comunica di condividere le valutazioni espresse dalle Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici delle Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli e per i beni architettonici e paesaggistici di Milano, rispettivamente con note prott. n. 17033 del 30.10.2009 e n. 18734 del 06.11.2009 e, pertanto, si ritiene che i lavori relativi all'intervento in argomento possano essere assentiti alle condizioni dettate nelle citate note soprintendentizie.

Si concorda, inoltre, con l'opportunità di richiedere a titolo di opera compensativa, lo studio di ricerca specialistico per la redazione di un Piano Strategico di valorizzazione dei beni culturali esistenti nei comuni di Desana, Lignina, Asigliano Vercellese, Prarolo e Pezzana, così da integrare ed ampliare il piano già redatto per i comuni limitrofi>.

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le antichità con nota n. 2341 del 09.11.2009 ha espresso il proprio parere ai sensi del DPR 233/2007 comunicando quanto segue: < Con riferimento alle opere in progetto, la scrivente Direzione Generale, visti i pareri resi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia con la nota n. 8973 del 7/8/2009 e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie con la nota n. 7514 del 3/11/2009, concorda con quanto ivi espresso.>;

PRESO ATTO della situazione vincolistica, come verificata nei pareri degli Uffici regionali sopra riportati;

si esprime PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla predetta richiesta, in particolare si ritiene di sottoporre la validità del presente parere



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

favorevole al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Considerato che il tracciato dell'elettrodotto attraversa aree (in particolare la zona della Lomellina) che hanno restituito in passato e in tempi recenti testimonianze archeologiche di età preromana e romana e che sono quindi a rischio di ulteriori rinvenimenti nel corso dei lavori, dovrà essere assicurata l'assistenza archeologica agli interventi di scavo, eventualmente preceduta da verifiche preventive nei tratti a maggior rischio,;
- dovranno effettuarsi sistematiche prospezioni archeologiche di superficie in fase di elaborazione della successiva fase progettuale, comprendendo non solo tutta la fascia interessata dal passaggio della nuova linea elettrica, ma anche le aree di cantiere e le piste;
- in caso di rinvenimenti nell'ambito di tali prospezioni, le Soprintendenze Archeologiche si riservano di richiedere indagini di scavo puntuali, ai sensi dell'art. 28, c.4 del codice dei Beni Culturali;
- eventuali rinvenimenti comporteranno, inoltre, una necessaria valutazione della compatibilità tra le opere previste in progetto e la salvaguardia di quanto rinvenuto e potranno richiedere approfondimenti dell'indagine archeologica e varianti progettuali;
- tali attività propedeutiche alla progettazione non escluderanno un'assistenza archeologica continua in fase esecutiva, da parte di operatori specializzati sotto la supervisione delle Soprintendenze Archeologiche interessate, ai lavori di bonifica ordigni bellici e di scortic/scavo per il nuovo elettrodotto e le opere accessorie, allo scopo di garantire l'immediato riconoscimento e salvaguardia di eventuali presistenze di natura archeologica, non altrimenti individuate, tutelate ai sensi della normativa vigente.
- si ritiene preferibile il passaggio della linea nel tratto a nord nel Comune di Ronsecco (punti da 6 a 33) in quanto interesserebbe una zona già ampiamente antropizzata ed attraversata dalla "Strada delle Grange". Si otterrebbe altresì l'allontanamento della linea stessa sia dal "Bosco Delle Sorti e della Partecipanza di Trino" residuo pianiziale, sia della cascina ottocentesca Darola che, soprattutto, del complesso abbaziale basso medievale cistercense del Principato di Lucedio, in fase di restauro conservativo ad opera della Provincia di Vercelli.
- Il tratto iniziale (punto da 1 a 9) andrebbe realizzato valutando l'ipotesi di schermatura verde nell'affaccio a nord-ovest, la dove, ad alcune centinaia di metri, insiste la tenuta o Grangia di Leri Cavour, già residenza del conte Camillo Benso di Cavour e luogo di nascita della moderna risicoltura italiana. L'operazione attenuerebbe l'impatto visivo anche in riferimento alla vicina storica Grangia di Castel Merlino.
- Si dovrà avere cura di non posizionare tralicci sul greto o alveo dei torrenti fiumi o rogge intercettate dal percorso dell'elettrodotto.
- Si adotti, tutto ove possibile, la soluzione di traliccio a "monostelo".
- Considerata mole e natura dell'opera sarebbe auspicabile, come avvenuto nel biennio 2006-2007, in zona compresa limitrofa all'attuale per analogo intervento suscettibile di impatto paesaggistico (centrale EON ITALIA s.p.a.) la redazione di un Piano Strategico di Valorizzazione dei Beni Culturali esistenti nei comuni di Desana, Lignana, Asigliano Vercellese, Prarolo e Pezzana. Tale studio di ricerca specialistico, con carattere di opera compensativa, andrebbe ad integrare ed ampliare il piano già redatto per il comune di Trino, Livorno Ferraris, Fontanetto Po, Crescentino, Palazzolo Vercellese, Bianzé, Ronsecco e Lamporo. Lo studio, come avvenuto in passato, potrebbe essere redatto in accordo con questa Direzione Generale sotto il coordinamento della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli.
- dall'esame dello sviluppo del tracciato, emergono alcuni punti di probabile criticità, quali, ad esempio, l'ambito del castello di Castello d'Agogna (PV), la chiesa di S. Rocco a S. Angelo Lomellina (PV) o la chiesa dell'Assunta a Trivolzio (PV). Dovrà, pertanto, dovrà essere redatto un elaborato tecnico con la rappresentazione cartografica e fotografica degli immobili sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, corredato da una simulazione fotografica di inserimento ambientale del tracciato, al fine di valutare eventuali interferenze dello stesso con tali ambiti.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

- i sostegni dell'elettrodotto dovranno essere posizionati in maniera tale da ridurre il più possibile ogni eventuale interferenza con il reticolo idrico caratterizzante il paesaggio della Lomellina e della pianura pavese;
- Dovrà essere condotto un accurato studio cromatico dei sostegni, sia di quelli "a traliccio" che "monostelo", al fine di mitigarne l'impatto visivo, dovranno essere prese tutte le misure atte a contenere i tempi di lavoro in fase di cantierizzazione, con ogni possibile riduzione delle aree occupate.

Il Direttore Generale
Arch. Roberto CECCHI